



DA TUTTA LA DIOCESI



La scommessa di una docente di musica

Il violino fai-da-te s'impara a Milano

Via lezioni e maestri: ecco un libro per autodidatti

■ ■ ■ DINO BONDAVALLI

■ ■ ■ Probabilmente non vincerete il premio come migliore vicino di casa dell'anno. Ma se il vostro sogno è sempre stato quello di imparare a suonare il violino, adesso potete farlo anche da soli.

Per dare libero sfogo al Paganini che c'è in voi, o per avvicinarvi a uno strumento che nonostante la sua delicatezza incute sempre molto timore, non è più indispensabile un insegnante. Grazie al primo "Metodo di violino autodidatta" (16,90 euro), edito da Volonté & Co e scritto da Angela Reitano, insegnante di musica alla scuola media "Elisa Sala" di Monza, per suonare i primi brani è infatti sufficiente armarsi dello strumento e di tanta buona volontà.



A. Reitano Bondavalli

NON È MAI TROPPO TARDI

Nato con l'intenzione di aiutare tutti gli aspiranti musicisti, anche quelli più attempati, «ad accostarsi a questo strumento - spiega l'autrice, diplomata in violino e viola al Conservatorio di Milano - il libro rappresenta una risposta alle tante persone che mi chiedevano perché non esistesse un testo di questo genere anche per il violino, visto che per tutti gli altri strumenti ci sono manuali da autodidatti». E, rappresenta anche modo per limitare i costi, visto che dopo aver investito i 300 euro necessari per l'acquisto di un buon violino si potrà - almeno in una prima fase - evitare di pagare le lezioni con un insegnante.

Fatto di sezioni «di teoria musicale e teoria violinistica che procedono progressivamente e in parallelo», spiega l'autrice, il manuale parte da zero. E, attraverso una serie di esercizi, mette gli aspiranti violinisti nelle condizioni di suonare.

«Il primo argomento che viene affrontato è quello della postura corretta e del modo in cui vanno tenuti il violino e l'archetto - prosegue Angela Reitano, nipote del cantante Mino Reitano - Si prosegue poi con l'accordatura dello strumento e con qualche nozione di musica, per consentire anche a chi non ha mai suonato di capire il valore delle note».

Una volta messi a fuoco questi primi aspetti, tocca agli esercizi, accompagnati da un cd nel quale si possono trovare tutte le esercitazioni illustrate nel libro, che diven-

tano più impegnative mano a mano che si scorrono i capitoli. «Perché il metodo funzioni - sottolinea Reitano - fino a quando non si riesce a eseguire correttamente un esercizio non si deve passare a quello successivo, a costo di doverci perdere più tempo di quanto si vorrebbe. Visto che gli strumenti ad arco sono un po' più complessi da imparare a suonare, perché mancano i riferimenti per l'intonazione, non ci si deve arrendere al primo ostacolo».

Se ci si attiene a questa semplice regola, e se si ha la perseveranza necessaria per superare le inevitabili difficoltà e fru-

strazioni provocate dal rapporto con lo strumento, è pressoché certo che una volta completato il percorso «l'allievo sarà in grado di suonare alcune melodie famose proposte in versione semplificata alla fine del libro», prosegue l'autrice.

SEMPRE LA SOLITA CHITARRA

A quel punto, per progredire ulteriormente, sarà inevitabile doversi rivolgere ad un insegnante. «Ovviamente - conclude infatti Reitano - non si deve pensare che il libro sia sufficiente per diventare professionisti del violino, ma ci si può togliere la soddisfazione di provare a coltivare un hobby avvicinandosi a uno strumento diverso dal "soliti" pianoforte o chitarra». E, magari, anche quella di strappare un applauso al vicino di casa che per mesi vi ha mal sopportato.